

Come sarà il lavoro del futuro

Sono queste le principali domande a cui vuole rispondere la ricerca realizzata in collaborazione con Nesta e The Oxford Martin School.

LA DOMANDA FUTURA DI PROFESSIONI

Molte professioni hanno prospettive di sviluppo, come gli **impieghi nel settore pubblico**, che avranno un ruolo di primo piano, e tutto l'ambito che riguarda la formazione, oltre alle attività che rispecchiano la costante **crescita del settore dei servizi**.

L'innovazione tecnologica e la globalizzazione, inoltre, richiederanno molta **specializzazione** e per questa ragione alcune professioni a bassa o media specializzazione sono destinate a sperimentare una caduta dei livelli di occupazione.

LA DOMANDA FUTURA DI COMPETENZE

Grande importanza verrà posta sulle **competenze interpersonali**, sulle **competenze cognitive e di sistema**. L'analisi fa inoltre emergere la necessità di un'**ampia cultura di base**, in particolare legata alle competenze linguistiche, di storia, di filosofia, di amministrazione e direzione aziendale.

Senza dimenticare le competenze legate ai servizi alla clientela e alla persona, il saper valutare e prendere decisioni, la capacità di progettare sistemi tecnologici, la prontezza di idee.

IL FUTURO DEL LAVORO NON È INFLUENZATO SOLO DALL'AUTOMAZIONE

Per estendere il campo visivo, il nostro modello di ricerca comprende un'analisi del futuro condizionato non solo dall'automazione ma anche dei seguenti macrotrend:

Globalizzazione

Con mercati globali del lavoro sempre più integrati.

Innovazione tecnologica

Ambito in cui permangono i timori dell'impatto dell'automazione sull'occupazione.

Urbanizzazione

In quanto più della metà della popolazione mondiale vive nelle città e nel 2050 salirà al 70%.

Incertezza politica

Rimasta molto alta dopo il picco dell'11 settembre 2001.

Sostenibilità ambientale

Legata al cambiamento climatico, alla *green economy* e di conseguenza ai *green jobs*.

Evoluzione demografica

A partire dall'avvento della generazione dei Millennials, con comportamenti di lavoro e di consumo differenti.

Aumento della disuguaglianza

Sia di reddito e di ricchezza, sia nel campo dell'istruzione, dell'assistenza medica, dei servizi e consumi.

GLI AUTORI DELLA RICERCA

Hasan Bakhshi dirige il settore Creative Economy di Nesta. È stato coautore della ricerca Next Gen sulle competenze nel settore dei videogames e degli effetti speciali, che ha condotto a una ampia riforma dei percorsi educativi nei campi dell'ICT e dell'informatica in Inghilterra, e del Manifesto for the Creative Economy, che formula dieci raccomandazioni ai governi che intendono favorire la crescita dell'economia creativa.

Jonathan M. Downing è PhD student nel Machine Learning Research Group dell'Università di Oxford, sotto la supervisione congiunta del dottor Michael Osborne e del professor Stephen Roberts. La sua ricerca si concentra sull'interpretazione bayesiana non parametrica del futuro del lavoro e dell'apprendimento automatico.

Michael A Osborne è Dyson Associate Professor in Machine Learning, co-direttore dell'Oxford Martin Programme on Technology and Employment, Official Fellow dell'Exeter College e co-direttore di EPSRC Centre for Doctoral Training in Autonomous Intelligent Machines and Systems, nell'Università di Oxford. Lavora per sviluppare l'intelligenza artificiale in armonia con i bisogni sociali.

Philippe Schneider è un ricercatore indipendente; collabora con Nesta come Visiting Research Fellow e consulente dal 2007. Ha condotto attività di ricerca per organizzazioni pubbliche e private tra cui la Banca Mondiale, BlackRock, African Development Bank, HM Treasury, BP, CISCO, British Academy e l'odierno Department for Business, Energy and Industrial Strategy del governo britannico, dove ha ricoperto la carica di consigliere del Segretario di Stato per le politiche dell'innovazione.

La Presentazione è tratta da

<https://it.pearson.com/futuro-competenze#>